

Introduzione

La tematica della tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro è questione che da sempre riscuote un grande interesse non solo con riferimento agli operatori del diritto e del mondo economico e delle imprese, ma più in generale per tutto l'ordinamento giuridico, atteso che questa ha un importante impatto su differenti settori della società, che travalicano i ristretti confini del diritto del lavoro.

Negli ultimi anni, infatti, è stato possibile avere sempre maggiore contezza¹ dei riflessi che la compromissione della salute e della sicurezza dei lavoratori produce in termini sanitari, economici, previdenziali ed assistenziali, costituendo un complesso di eventi da scongiurare sia sul piano della necessaria garanzia di diritti costituzionalmente previsti, sia sul piano della spesa pubblica.

Con la presente trattazione, quindi, ci si è posti l'obiettivo di fornire al lettore una panoramica ampia ed allo stesso tempo sintetica dei principali istituti giuridici operanti in materia, con riguardo particolare al cosiddetto *Testo Unico in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro* ovvero al D.lgs. 81/2008, nonché alle modificazioni ed integrazioni che successive disposizioni di legge, soprattutto quelle degli anni 2009 e 2015, hanno introdotto al fine di dare maggiore efficacia alla disciplina normativa predisposta per dare concreta risposta alle sfide che la questione pone e che continuerà a porre negli anni a venire, tenuto conto della evoluzione delle ipotesi di rischio che debbono affrontare tutti gli attori del mondo laburistico.

L'analisi contenuta in queste pagine è stata condotta, pertanto, partendo e tenendo sempre in primo piano l'imprescindibile dato normativo, che è stato esaminato, nel rispetto della sintesi richiesta dalla collana cui si inserisce il presente studio, con riguardo ai profili principali, ai principi cardine, agli istituti più rilevanti ed alle ipotesi più particolari, sino a considerare fattispecie peculiari quali quelle afferenti la posizione di lavoratori appartenenti a categorie sensibili (id est: lavoratrici madri e lavoratori minorenni) e quelle inerenti ipotesi eccezionali di esposizione al rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori come nel caso del famigerato Covid-19.

Lo stile asciutto ha consentito, quindi, di mettere al centro della trattazione la legge e le scelte del Legislatore, chiarite in ogni caso, laddove necessario, dalle interpretazioni offerte dalla giurisprudenza di legittimità, cui è stato affidato il corretto ruolo di ausilio alla comprensione ed alla interpretazione delle norme.

¹ Si pensi ai numerosi casi di incidenti sul lavoro balzati alle cronache dei più importanti *mass media* nazionali ed internazionali.